

VENERDI' 1 FEBBRAIO 2002

Imparare ad ascoltare L'eredità di Alfred Tomatis

E'

scomparso in silenzio, secondo il suo stile. Sì, perché lui del «silenzio attivo» aveva fatto la sua religione.

Il silenzio come ascolto, il silenzio ricettivo di chi pensa che per capire sia necessario ascoltare. E' scomparso la notte di Natale, ma la notizia è arrivata dopo, in punta di piedi, secondo la sua discrezione Alfred A. Tomatis aveva 81 anni.

Medico otorinolaringoiatra, aveva cominciato curando la sordità degli operai dei cantieri navali francesi. Poi, seguendo il suo percorso, era diventato il maggior filosofo della comunicazione come ascolto. Il suo metodo, rispettoso e alieno da ogni contaminazione di business, ha fatto il giro del mondo ed è stato usato per migliorare la creatività, per imparare le lingue, per curare dislessia e balbuzie: una serie infinita di applicazioni, tutte basate sull'ascolto.

Lui è stato davvero un maestro dell'ascolto e a chi ha avuto la fortuna di incontrarlo e di lavorare insieme ha trasmesso una convinzione: le persone e le organizzazioni hanno bisogno di ascoltare e di essere ascoltate. Molte incomprensioni, molti disturbi dipendono dall'eccesso di frastuono e da una sordità dilagante. E' necessario recuperare questa facoltà naturale, che è il linguaggio dell'ascolto, anche se spesso è sepolto dall'indifferenza e dalla società delle immagini. Tomatis ci lascia un'eredità fondamentale e molti libri. Questi ultimi vi invitiamo a leggerli.

L'eredità è quella di puntare sulla capacità di ascoltare i segnali, anche là dove tutti pensano vi sia solo silenzio.

Walter Passerini